

Jean-Louis Tirpenne e Adolphe Bayot su disegno di Nicolas-Marie Chapuy, *Turin. Place Victor-Emmanuel*, in *L'Italie monumentale et pittoresque, lithographiée d'après les dessins de Chapuy*, Parigi 1845 (ASCT, Collezione Simeom, D 325).



tà di prospettive) e di varie tipologie di artigiani (con una presenza consistente di addetti alla lavorazione del legno). In un panorama di attività e mestieri frastagliato e ancora piuttosto tradizionale, iniziava a distinguersi per impiego di tecnologie, capitali e manodopera il **settore meccanico**, ove alle fabbriche di armi si aggiunsero quelle connesse alla costruzione della rete ferroviaria.

Anche all'interno del **"ceto medio"**, in ascesa per consistenza e influenza, non è sempre agevole individuare profili ben definiti. Si confermò e si rafforzò la borghesia delle professioni, soprattutto giuridiche, già affermatesi nel periodo napoleonico e consolidatesi sia in rapporto

con l'apparato statale, sia con funzioni mediatrici degli interessi proprietari, e andarono progressivamente acquistando rilievo anche i medici. Piuttosto elevato era anche il numero degli impiegati pubblici e degli addetti ai servizi, mentre più complessa è la definizione e l'individuazione, anche nelle rilevazioni statistiche, della pur determinante **borghesia economica**. Anch'essa a lungo legata soprattutto alla produzione e al commercio della seta, era variamente compresa sotto le categorie di negozianti, commercianti o banchieri, al confine fra credito, produzione e compravendita su vasta scala, includendo anche figure di industriali non estranei alle nuove tecnologie. In un tempo in cui la

terra continuava a essere considerata l'investimento più sicuro e un segno di status sociale, il ceto medio acquisì, grazie anche alla vendita dei beni ecclesiastici, una crescente dimensione proprietaria.

Una **nobiltà** non particolarmente numerosa e non sempre ricca continuava, infine, benché sempre più in coabitazione con la borghesia, a occupare posizioni preminenti per prestigio, potere e ricchezza, legata alla Corte e radicata nella proprietà terriera e nelle cariche dello Stato.

A Torino, seppure con intensità progressivamente decrescente, le gerarchie e le distanze sociali erano particolarmente percepibili, e configuravano una società profondamente solcata dalle differenze di